Commento dell'autore

Fortunatamente stiamo vivendo in una disagiante fase storica dove inganno e manipolazione si manifestano in tutta la loro aggressività e prepotenza. Con molta probabilità la causa di tali eventi è dovuta agli attuali risvegli spirituali che si contrappongono alle irrecuperabili stasi di massa.
Mi rendo conto che in questo caso parlare di fortuna può sembrare alquanto contrastante ma ci tengo ad usare questo termine per il semplice motivo che l'accrescersi, quasi in modo esponenziale, di informazioni svianti mi riporta alla mente il ricorrere di tormentose estati e l'incrementare del loro caldo agghiacciante proprio poco prima di esser spazzate con violenza dalle fredde correnti atlantiche.
Sarei tentato di entrare più approfonditamente in specifici particolari ma rischierei di allontanarmi troppo dal tema di base anche se la mia nuova opera musicale ha una precisa correlazione con ciò che in sintesi ho summenzionato. Dunque... concentriamoci meglio su questa eccentrica composizione e le sue intriganti sfaccettature.

"*Gate of the mind*": perché questo titolo dal forte retrogusto d'inibizione? Perché un brano tanto coerente con una precisa rappresentazione mentale cerca di farsi strada fra le pagine pentagrammate di uno spazio all'apparenza incondizionato e contraddittorio? Anche se tali domande andrebbero meglio poste a uno psichiatra proverò... non certo a dare una risposta da specialista ma una spiegazione da degente improvvisato a chiunque voglia darsi la pena di leggere il testo ancor prima di accingersi ad eseguire questa eterogenea composizione.
Ritengo che per un esecutore sia d'importanza fondamentale capire la descrizione di un brano privo di testo lirico, non tanto per creare ingiustificate suggestioni ma per pura conoscenza, in modo ch'egli stesso in seguito possa liberare una maggiore creatività espressiva.

I cancelli della mente conglobano svariate occasioni d'impedimento e irrazionali autoimposizioni le quali impediscono di agire spontaneamente. Alla base vi sono senza dubbio alterazioni comportamentali generate dai cosiddetti "*pensieri magici*" che per quanto in metafora possano apparire come illusorie spaziature che si interpongono fra ordinarietà e inammissibile, il più delle volte si trasformano in tormentose angosce fino ad opprimere chi inconsciamente le rigenera.
Non dimentichiamo inoltre che il "*non agire*" può essere devastante quasi come l'agire incontrollato poiché condiziona in maniera determinante la libertà interattiva con l'ambiente e lo spazio.

Spesso tali pensieri si manifestano quasi per gioco in età infantile in cui il soggetto non ancora in grado di gestire autonomamente le cosiddette schermature psico-difensive, ovvero protezioni di origine sistematica indispensabili a contrastare entità astratte che interferiscono da altre dimensioni o sistemi paralleli. Purtroppo, riguardo ai bambini anche la scienza alternativa sottovaluta le loro capacità di comunicazione spontanea con esseri di varie categorie spirituali ed entità parassite. Per tali esseri è di vitale importanza generare stati di sofferenza altrui poiché essi si nutrono di negatività psichiche determinanti per la loro sopravvivenza.

Considerando i limiti di percezione e restrizioni della gamma visiva umana, tutto ciò non dovrebbe nemmeno stupirci più di tanto. Penso sia giusto che ogni essere vivente abbia i propri limiti, compresi molti animali che contrariamente all'uomo vedono e percepiscono presenze spiritiche.
Come ben sappiamo la metafisica è una materia che in specifici casi contrasta con la psicologia e la psichiatria proprio a causa dell'assenza di prove scientifiche; d'altronde tutto ciò che non è provato scientificamente non vuol dire affatto che non esista ma piuttosto che la scienza non è ancora stata in grado di dare spiegazioni logiche convincenti. Vorrei sottolineare che spesso anche la scienza è alquanto ingannevole confondendo ed alterando, agli occhi del profano, prove che in realtà potrebbero essere solo teorie.

Tornando a "*Gates Of The Mind*", il vero problema non consiste tanto nell'insorgere incontrollato di strutture immaginarie ma in proiezioni di ostacoli mentali che tendono a moltiplicarsi e trasformarsi in dannosi proibizionismi psicologici. Alla base di tutto vi sono paure e fobie ingiustificate e il peso eccessivo che diamo a tutto ciò che ci ossessiona.
Tutto è energia che si rigenera con nuove energie, è per questo che il rimuginare ossessivo diviene essenziale alimento per tali pensieri.
Non è da sottovalutare che le menti più estroverse spesso faticano a distinguere nettamente il reale dall'irreale ed è proprio questa condizione di incertezza che complica maggiormente il drastico mutamento di percezione.
Con un po' di buona volontà i dannosi cancelli della mente si possono ignorare smettendo di alimentarli e lasciando che così come sono insorti svaniscano una volta per sempre.
Capisco bene che non è così semplice come scriverlo anche perchè l'essere umano nel mutare degli eventi, per natura, è più propenso ad adattarsi piuttosto che ad allontanarsi dai propri conflitti, senza poi tenere conto che col tempo i continui adattamenti potrebbero compromettere il decisivo abbandono da tutto ciò che ci condiziona l'esistenza, e riguardo a determinate situazioni non vi è miglior cosa che allontanarsi definitivamente dalle continue auto-analisi e insani pensieri.

Per poter descrivere al meglio un argomento tanto complesso quanto controverso servendomi del solo linguaggio pianistico in alcuni passaggi sono stato costretto ad usare fraseggi e diteggiature inusuali ma sappiamo bene che non è sempre costruttivo attenersi fermamente alle rigide regole che caratterizzano determinati generi musicali. Non dimentichiamo che alla base della musica ci deve sempre essere la creatività e non certo l'imposizione o il condizionamento. Anche la musica, come altre forme d'arte, non dovrebbe avere alcuna correlazione con i dannosi cancelli della mente ma piuttosto evolversi incondizionatamente dove nessun confine può delimitare la sua libertà.

Aldo De Tata